

Il poeta durante la presentazione della sua rassegna annuncia il progetto per l'anno prossimo

# Un centro per la canzone Rondoni insieme a Dalla

Stasera un reading del venezuelano Rafael Cardenas

«In un momento in cui i luoghi della vita comune sembrano un po' spenti, e le parole appaiono di plastica ovunque, dalla politica alla società, la poesia è un'ultima spiaggia in cui ritrovare parole semplici, quelle di tutti i giorni, ma al tempo stesso complesse e significative»: anche presentando le nuove attività del Centro di Poesia Contemporanea dell'università da lui diretto (presidente ne è Ezio Raimondi), Davide Rondoni non dimentica che «l'impegno con la vita è uno e non si può dividere, perché non c'è diversità tra solidarietà, letteratura o politica».

Il suo preannunciato documento bipartisan *40 per 40*, che raccoglie uno schieramento trasversale accomunato dalla stanchezza verso Cofferati e Guazzaloca — lui che non ha mai nascosto, ricorda, «di aver votato per Bersani e per Berlusconi, perché in politica si può cambiare idea, specie quando ci sono schieramenti come quelli attuali che sono poco rappresentativi della realtà» — scaturisce da una «Bologna in cui manca soprattutto la gioia» («città autoritaria come una cicciona non più brillante e non più molto tonica. Ma bella, comunque», scrive nel suo sito il poeta di origine forlivese), laddove la poesia può essere d'aiuto «perché Montale, Rilke o Eliot hanno detto cose che riguardano tutti noi, ben più delle analisi che si leggono sui giornali».

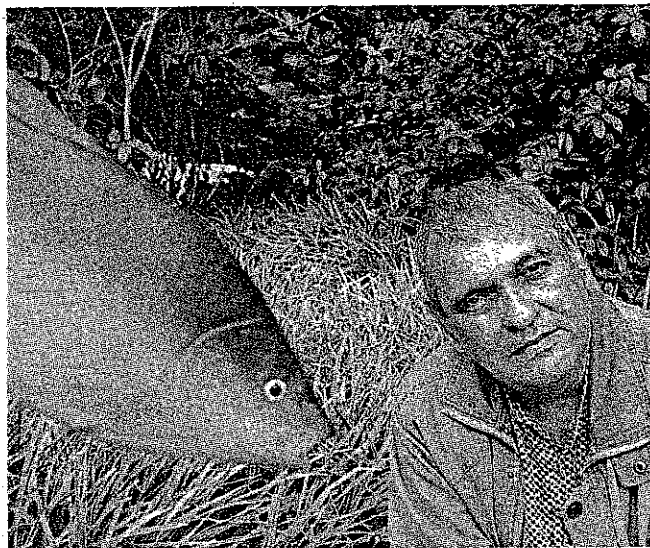
Rondoni sta intanto realizzando un volume che affronterà questioni di attualità italiana a partire da quella poesia che, segnala, «registra una grande domanda, anche se passa attraverso canali non immediatamente misurabili attraverso analisi di mercato».

Nel frattempo i dieci anni del Centro si inaugurano, pur tra i pesanti tagli subiti dall'ateneo



## IN VERSI

A sinistra (nel tondo) il poeta Davide Rondoni, nella foto grande il venezuelano Rafael Cardenas, che stasera farà un reading



negli ultimi tempi, oggi alle 19 presso le Scuderie di piazza Verdi 2 con un aperitivo di presentazione, la sfida in versi tra gli ultimi giovani vincitori del *Certamen* universitario, e il rea-

ding del poeta venezuelano Rafael Cardenas, tra i maggiori esponenti della poesia in lingua spagnola, a conferma della vocazione del Centro di via Belle Arti verso una dimensione internazionale (si pensi, nel recente passato, ai Nobel Derek Walcott e Seamus Heaney). L'arrivo di Cardenas, in esilio a Trinidad in gioventù sotto la dittatura di Pérez Jiménez — «In Venezuela alle dittature

siamo abituati», ironizza l'autore di *Derrota* — coincide con la prima uscita in Italia di un'antologia a lui dedicata, «Un'isola e altre poesie» (edizioni Ponte Sisto, prefazione dello stesso Rondoni), che raccoglie opere composte tra il 1958 e il 1999, comprese le ultime, «ironiche e reticenti, che lasciano molto lavoro al lettore», suggerisce lo stesso autore. Nel prossimo anno il Centro

proporrà inoltre il concorso di videopoesia per studenti universitari *Aria rubata*, seminari rivolti alle scuole medie, il rinnovamento del proprio sito [www.centrodipoesia.it](http://www.centrodipoesia.it), la sesta edizione del festival *Amo-Bologna* nel prossimo giugno, e soprattutto l'avvio del nuovo Centro internazionale della canzone d'autore, che sarà realizzato insieme a Lucio Dalla.

Piero Di Domenico